

L'Ottobre
delle arti

a cura di
Giaime Alonge
Andrea Malvano
Armando Petrini

aAccademia
university
press



TESTI, CONTESTI, PERFORMANCE
Collana della sezione di Media Musica e Spettacolo
del Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università di Torino

**L'Ottobre
delle arti**

**a cura di
Giaime Alonge
Andrea Malvano
Armando Petrini**

aA

Volume realizzato con il contributo
del Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Torino

aA

© 2019
Accademia University Press
via Carlo Alberto 55
I-10123 Torino

Pubblicazione resa disponibile
nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0



Possono applicarsi condizioni ulteriori contattando
info@aAccademia.it

prima edizione ottobre 2019
isbn 978-88-31978-36-1
edizione digitale www.aAccademia.it/ottobrearti

book design boffetta.com

Accademia University Press è un marchio registrato di proprietà
di LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl

Indice	Introduzione. L'Ottobre delle arti	Giaime Alonge Andrea Malvano Armando Petriani	VII
	Programma del convegno		IX
	Ejzenštejn e Vertov. Due idee di cinema politico adottabili da una cultura dell'immagine digitale	Pietro Montani	3
	Del concetto di rivoluzione nell'epoca delle avanguardie	Lorenzo Mango	20
	Pensiero e condizionamenti politico-ideologici nell'estetica russo-sovietica: alcuni aspetti della riflessione critica di Boris Vladimirovič Asaf'ev	Claudia Colombati	40
	«Tutte le vivide immagini della Rivoluzione erano ancora parte di me e saturavano il mio essere intero». Bronislava Nižinkaja, <i>Les Nocces</i>	Elena Randi	70
	All'ombra dell'Ottobre delle arti	Carlo Quartucci con Carla Tatò	85
	Danzando a un passo dalla rivoluzione. <i>Maskàrad</i> di Lermontov per Mejerchof'd e Golovin	Carlo Titomanlio	99
aA	La tempesta prima della quiete: il dibattito musicale nei periodici sovietici degli anni Venti	Anna Giust	118
	Montare la Rivoluzione: come il cinema sovietico ha (ri)costruito l'Ottobre (1917-1927)	Stefano Pisu	136
	Teatro e rivoluzione. Un'utopia del secolo breve e le sue aporie	Marco De Marinis	156
	Sulla teoria di Ejzenštejn: dagli stimoli emotivi al tamburo ritmico	Paolo Bertetto	185
	Alle radici del teatro sociale: la pratica rivoluzionaria di Asja Lacis	Fabrizio Fiaschini	211
	In nome della Rivoluzione. La strana storia del Majakovskij & Co. di Carlo Quartucci	Marta Marchetti	232
	Vivezza	Claudio Morganti	247
	Rasputin (e Anastasia) nel teatro italiano degli Anni Venti e Trenta	Maria Pia Pagani	256
	All'Ottobre. Šostakovič e la Seconda Sinfonia tra epica, etica e pathos	Samuel Manzoni	270
	«Quattro diversi modi di morire in versi». Carmelo Bene e i poeti russi nello <i>Spettacolo-concerto Majakovskij</i>	Leonardo Mancini	288

Introduzione. L'Ottobre delle arti

Giaime Alonge, Andrea Malvano, Armando Petrini

aA

Uno degli eventi più importanti e decisivi della storia del Novecento, la Rivoluzione d'Ottobre, ha avuto, come è noto, ripercussioni cruciali anche nel mondo delle arti. Anzi, si potrebbe forse affermare che proprio l'*Ottobre* sia stato uno di quei momenti particolari della storia della modernità in cui diversi ambiti della vita si sono in effetti mescolati, modificandosi e influenzandosi a vicenda: la politica, la cultura, l'arte, la morale, persino gli affetti. L'obiettivo della Rivoluzione era sovvertire l'ordine delle cose, lo strumento era – o almeno avrebbe dovuto essere – l'“uomo nuovo”.

Molti anni dopo il '17, Viktor Šklovskij ricorderà in un'intervista il clima che aveva segnato la fase iniziale della Rivoluzione con queste parole: “la sensazione era della fine e insieme dell'inizio del mondo. Le notti bianche, allora, erano più bianche di quanto lo siano mai state in seguito. Perché la testa era luminosa, avevamo gli occhi lavati. E la speranza. Quale speranza? Né più né meno che quella di ricostruire tutto il mondo [...] pensavamo: ci sarà la dittatura dell'Accademia delle Scienze. Perché ride? Esattamente così: la dittatura dell'Accademia delle Scienze, anzi, la dittatura dell'arte. La libertà dell'arte”¹.

VII

1. V. Šklovskij, *Testimone di un'epoca. Conversazioni con Serena Vitale*, Editori Riuniti, Roma 1979, pp. 69-70.

Sappiamo come è andata. Sappiamo di quali grandi e violente contraddizioni il percorso della rivoluzione si è nutrito e ne conosciamo purtroppo gli esiti. Ma al di là delle opinioni di ciascuno di noi su quei passaggi e al di là di quanto gli storici ancora sapranno dirci al proposito, ci è sembrato utile, a cento anni dai *dieci giorni che sconvolsero il mondo*, fermarci a ragionare su un aspetto di quello snodo, inestricabile dagli altri ma pur sempre specifico: l'*Ottobre delle arti*. Nella consapevolezza che gli artisti e le opere che hanno segnato quel periodo così tumultuoso non sono solo fra i più importanti del Novecento ma anche fra quelli che hanno segnato più in profondità i decenni a venire: basta pensare a Ejzenštein, Majakovskij, Šostakovič... Ma potremmo dire di molti altri.

Proprio per questo motivo il Convegno di cui qui pubblichiamo gli Atti – organizzato dalla Sezione Musica Media e Spettacolo del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino e tenutosi il 6-7 novembre 2017 – ha inteso discutere tanto del ruolo delle arti durante gli anni della Rivoluzione (in particolar modo del cinema, della musica e del teatro: le discipline caratterizzanti la nostra Sezione) quanto delle eredità che quelle opere e quei maestri hanno consegnato al Novecento maturo, attraverso la discussione di casi specifici ma anche grazie ad alcuni interventi di artisti, preziosissimi come sempre.

Un ringraziamento particolare va ai membri del Comitato Scientifico, Giulia Carluccio, Paolo Gallarati e Franco Perrelli (anche Direttore della Sezione che ha promosso questa iniziativa), per il prezioso sostegno e per l'aiuto che ci hanno offerto durante tutto il percorso di progettazione e di realizzazione del convegno.